

AUTORI VARI, *Atti del Convegno per studi di Assistenza sociale*. Un vol. di pagg. 826. Milano, Marzorati, 1947.

Questo resoconto ufficiale del primo Congresso Nazionale di Assistenza Sociale tenuto a Tremezzo dal 16 settembre al 6 ottobre 1946 così vivamente atteso dagli studiosi esce solo ora ad un anno di distanza. Il disappunto dell'attesa ha forse deviato l'attenzione di molti, sì che dobbiamo assistere al piacevole fenomeno di vedere gli stranieri occuparsi ancora del nostro primo congresso e gl'Italiani dimenticarlo e passare sotto silenzio l'apparire di questa interessantissima pubblicazione.

E' un documentario singolare di una complessità che sfugge ad ogni classificazione: il panorama più vasto di tutti i problemi assistenziali più urgenti, esaminati e discussi dai tecnici su di un piano di dignitoso rigore scientifico avvivato dall'interesse umano di chi non solo pensa, ma opera e spera, e nella lotta quotidiana contro le difficoltà di ogni ordine, rinnova la forza e la fiducia che la società lentamente saprà trovare il suo equilibrio e la sua via.

E' questa forse la sensazione più precisa e duratura che accompagna il lettore nella lunga e non facile lettura: c'è una vena di pacato entusiasmo che sottostà a tutte le relazioni, ed è nella coscienza di tutti questi uomini di esprimere una voce che deve inesorabilmente essere ascoltata anche se tra la variopinta e vaporosa ciarlataneria della politica di oggi stenti un poco a farsi riconoscere: la voce straordinariamente seria del bisogno e del dolore umano. La sua forza morale con cui opera sul lettore mi pare faccia di questo volume non solo il breviario di chiunque si occupa di questi problemi ma uno dei libri più educativi per qualsiasi genere di lettori che possieda anche solo la ragione normale di sensibilità umana.

Le relazioni sono polarizzate attorno a tre temi fondamentali: assistenza sociale e legislazione del lavoro, assistenza all'infanzia ed al minore, problemi assistenziali del dopoguerra.

Dall'elaborazione del moderno concetto e degli orientamenti dell'assistenza sociale come particolare sensibilità dello stato ai diritti di tutti gli individui bisognosi per la realizzazione di una più completa sicurezza sociale, il lettore è condotto ad un esame degli istituti di assistenza ai lavoratori, della loro organizzazione, delle loro lacune, delle loro possibilità di riforma, ai problemi del diritto e della medicina del lavoro.

Teoria ed esperienza si alternano nella discussione delle nostre realizzazioni, nei confronti con quelle dei paesi più progrediti, nell'esame dei bisogni insoddisfatti, delle situazioni nuove di emergenza, dei

falli di una legislazione settaria e polemica, nell'elaborazione di proposte concrete con cui arginare le deficienze che attardano il cammino degli istituti e la loro adeguazione ai bisogni dell'ora. Il lettore è condotto a frugare nelle pieghe più riposte dell'organizzazione sociale, nelle sue contraddizioni grottesche, nelle sue negligenze imperdonabili, dalla mano sicura di chi quotidianamente con queste contraddizioni e negligenze deve lottare.

E' un'esperienza utile anche al curioso, malato di letteratura: l'anatomia del cadavere della società non ha trovato forse banco più elegante, strumenti più lucidi, mani più preparate.

Al problema dell'infanzia e dell'Assistenza ai minori è dedicata la seconda parte, la più laboriosa e vivace per la vastità e la varietà delle relazioni. Poesia, scienza, religione e carità hanno tessuta in queste pagine, il quadro più umano e più vero della situazione della nostra infanzia facendo emergere la non sempre ricordata verità che nei problemi dell'infanzia sono posti in miniatura tutti i problemi della società organizzata.

Le esigenze umane dell'infanzia, il problema della selezione degli anormali, della loro rieducazione, il problema del ricupero dei travati con metodi pedagogici moderni, la diagnosi e la lotta contro le malattie dell'infanzia sono studiate con un senso di delicatezza e di partecipazione spirituale al problema che piega il lettore più distratto.

Alla voce dei pediatri e degli educatori segue la voce dei giuristi con due dissertazioni sulla delinquenza minorile e sulle posizioni dei figli illegittimi, degli igienisti sulle esigenze moderne della scuola, degli ostetrici sull'assistenza alla gestante e alla puerpera.

Ai problemi più urgenti dell'assistenza in questo dopoguerra è dedicata la terza parte del volume. Problemi del dopoguerra significa problema dei profughi, dei reduci, dei mutilati, degli invalidi, problema della rieducazione e dell'orientamento di tutte queste vittime delle barbarie scatenate, strappate al loro ambiente e gettate nell'isolamento e nell'incertezza. Significa problema della ricostruzione edilizia che restituisca ad ogni famiglia la sua casa e ricomponga gli affetti troncati e la convivenza serena. Significa problema dell'emigrazione che dia lavoro e pane a coloro a cui la patria nega anche il minimo necessario ed invita a intraprendere la dolorosa avventura.

Significa problemi di educazione civica e professionale per la quale la sensibilità media a tutti questi stimoli della miseria umana possa aumentare e creare accanto ai lucidi analizzatori delle situazioni dolorose gli spiriti generosi che con la donazione le sappino vincere.

Il volume si chiude col testo delle pro-

poste e delle raccomandazioni che il Congresso ha formulato per eliminare gli inconvenienti più grossolani dell'attuale organizzazione assistenziale.

Mi piacerebbe pensare che questo singolare volume che costituisce in qualche modo l'enciclopedia tascabile della più comune miseria umana, facesse capolino sul tavolo di tutti gli uomini che hanno una responsabilità politica (che non sia la sola responsabilità basale di una congrua elasticità dei gomiti e dei piedi). Sarebbe un elemento di equilibrio e insieme uno stimolo che richiamerebbe molti ad un concetto più umano della loro attività.

A. BENEDETTI

Milano.

AUTORI VARI, *Europa federata*. Un vol. di pagg. 94. Milano, Edizioni di Comunità, 1948.

Dell'unità europea trattano in questo volumetto E. Rossi, F. Parri, P. Calamandrei, I. Silone, L. Einaudi e G. Salvemini: esaltano i primi due l'idea federalista e incitano all'azione per raggiungere la meta, illustrano i rimanenti autori rispettivamente l'aspetto giuridico, sociale, economico e politico.

Il Calamandrei richiama la distinzione fra stato federale e federazione di Stati e insiste sulla necessità della soluzione del primo tipo; il Silone lamenta che mentre negli ultimi decenni si è fatto un passo innanzi verso la socializzazione dello Stato al tempo stesso il socialismo si è nazionalizzato e quindi ha costituito un ostacolo all'assetto super-nazionale; l'Einaudi fa vedere che solo nell'Europa unita si potranno vedere cadere le barriere doganali fra Stato e Stato e gli arbitri nelle manipolazioni monetarie; il Salvemini esclude che l'unità Europea assicuri la pace se è realizzata mediante incorporazione in uno dei due blocchi antagonisti, quello anglo-americano o quello sovietico e raccomanda perciò che l'unità auspicata si attui con una vera e propria federazione europea, che in un secondo tempo potrà associarsi con un sistema intercontinentale sovietico-anglo-americano.

Si tratta di pagine efficaci e colorite, che rivelano il tono della « conferenza »; infatti i saggi qui raccolti riproducono i discorsi tenuti recentemente a Roma dagli autori. Considerando questa origine, il lettore non avanzerà pretese e in particolare non lamenterà l'assenza dell'indagine storica, che è fondamentale per chi affronta il problema della trasformazione politico-economica dell'Europa.

Senza l'approfondimento dei motivi che hanno condotto alla crisi dello stato sovrano e dello stato nazionale, senza la vi-

sione della funzione che, pur nella solidarietà dei popoli, continua ad esercitare il vincolo nazionale sul ritmo di progresso sociale in ogni Stato; senza l'analisi delle capacità di funzionamento del libero scambio fra paesi e della possibilità del ritorno alla moneta stabile e senza l'individuazione delle tradizioni culturali e delle concrete esigenze di sviluppo dei singoli popoli è difficile presentare un programma d'unificazione europea che non rischi di restare nell'astrattismo.

Comunque si pensi di ciò, è innegabile il merito di aver affrontato con competenza e con passione l'improbabile problema.

F. VITO

Milano, Università Cattolica.

BANCHI, J., *Istituzioni di sociologia*. Un vol. di pagg. 327. Venezia, Soc. An. Tipografica Editrice, 1947.

L'A. si propone di svolgere le linee essenziali della sociologia e di presentare una propria maniera di concepire « teleologicamente » questa disciplina scientifica. Dopo aver fatto cenno del pensiero antico, illustra il positivismo comtiano, il materialismo storico e dialettico, l'indirizzo psicologico e altre correnti minori; infine, appoggiandosi alla filosofia cattolica tradizionale e ai documenti pontifici, spiega i fini della società e traccia le « leggi del progresso sociale ».

Il volume ha i meriti e i difetti dei non pochi manuali di questo genere che si diffondono in Italia nel momento presente. Sono lavori meritori perchè permettono a chi non ha il tempo di procurarsi una preparazione filosofica, economica, giuridica e storica di vedere sintetizzati i risultati che pazientemente gli studiosi di ispirazione cattolica hanno raggiunto nei vari campi delle scienze sociali. Al tempo stesso sono difettosi perchè, nonostante la buona volontà di chi li scrive, restano al di fuori dell'ambito scientifico e si riducono ad una raccolta di nozioni tratte dalle varie discipline sociali a cui manca un principio unitario perchè manca il metodo della ricerca scientifica.

Chi legge nella prefazione del presente volume che si tratta di uno studio « scientificamente redatto, organico, metodico », si sorprende nel non veder affrontata la questione fondamentale: se la sociologia è una scienza e, in caso affermativo, se è scienza di carattere speculativo o positivo. Poichè la pubblicazione è destinata « agli alunni di classi e di corsi superiori, specie dei seminari » sarebbe stato poi necessario un criterio selettivo nella nota bibliografica con cui si apre il volume. In essa sono messi a fianco, senza alcuna indicazione di orientamento, i nomi di A.